Napoli, Hamsik: “Mai alla Juventus. Nessuno ti perdona se passi alla rivale storica”

Leader, capitano e bandiera: questo è **Marek Hamsik** per il **Napoli**. Il centrocampista, in una lunga intervista rilasciata al *Corriere della Sera* ha parlato dei sogni scudetto e non solo. Ecco le parole del giocatore: *“Il mio approccio calmo può sembrare una debolezza, invece è la mia forza. Non bisogna mica urlare per dimostrare di avere personalità”.*

Ancelotti da calciatore ha fatto le fortune di Roma e Milan, lei crede di aver fatto quelle del Napoli?

“Bisogna prima vincere per dirlo. E questo può essere l’anno giusto. Da tempo giochiamo bene, tutti ci riconoscono qualità e organizzazione. Siamo un gruppo forte e stavolta, credo, possiamo farcela. Del resto, sono qui da così tanto tempo che non posso nascondermi: l’ambizione sarebbe quella di regalare lo scudetto a questi tifosi meravigliosi che mi hanno adottato”.

Sarri ci va più cauto, prudenza o scaramanzia?

“Questione di ruoli. Lui fa bene a tenere tutti con i piedi per terra, sa che ci sono tante insidie ed è giusto che non alzi troppo le aspettative. Anche noi sappiamo che l’impresa non sarà semplice, ma sarebbe ipocrita negare che vogliamo vincere. C’è questa possibilità e dobbiamo sfruttarla. Abbiamo anche un vantaggio”.

E quale sarebbe?

“La Juventus ha perso Bonucci, un giocatore di grande personalità. Vogliamo approfittarne”.

Bonucci ha rinforzato un’altra concorrente, però.

“Vedremo in che modo. Il Milan sta facendo un grande mercato, è giusto che provino a rilanciarsi. Ma per me resta la Juventus la squadra da battere. Il gruppo, la conoscenza tra calciatori sono sempre un valore aggiunto”.

Milan, Inter e Roma: chi teme di più?

"Sono tutte competitive. D'istinto dico l'Inter, ha preso Spalletti che è un grande allenatore e ha fatto bene ovunque. Mi aspetto molto. Bisogna vedere quanto tempo poi impiegherà la nuova Roma di Di Francesco".

Giusto l'addio di Totti?

"A 40 anni credo di sì. Al di là dei titoli Totti è un campione vero. Ha dato tutto per la maglia, cuore, anima e forza. Senza cambiarla mai. Amore assoluto".

Lei è sulle sue orme. Poteva andare al Milan qualche anno fa, più recentemente si era fatta avanti la Juventus. Come si fa a dire di no a club così competitivi?

"A Napoli sono sempre stato bene, perché andare via? Mi sono sempre sentito importante per questa squadra e ho scelto di continuare a esserlo. Alla fine chi è andato via poi si è sempre pentito. Qualche titubanza l'ho avuta per il Milan, ma ero anche più giovane. Alla Juve non ho mai realmente pensato".

Perché?

"Ma ha visto cosa è successo per il Pipita? Il calcio è così, nessuno perdona se passi con la rivale storica. Certe scelte andrebbero rispettate, ma capisco l'amore dei tifosi e non gli avrei fatto questo torto".

Poteva cambiare procuratore, Raiola aveva puntato anche lei.

"Si, l'operazione con il Milan era sua. Ma comprese che non avrei lasciato il mio procuratore storico che mi segue da quando sono nel calcio professionistico e al quale devo tanto. E mi ha lasciato tranquillo".

Hamsik bandiera del Napoli, si può dire?

"Beh, è la mia seconda casa. Sono orgoglioso di questa piazza, di essere un idolo per i tifosi".

Undicesimo anno con Aurelio De Laurentiis, da capitano ci ha mai litigato?

"De Laurentiis non è una persona facile, ma chi lo è? Gli riconosco capacità

imprenditoriali, ha idee e vorrebbe fare sempre tante cose. È una persona di cuore e mi ha sempre accontentato".

I giocatori più forti con cui ha giocato?

"Higuain, Cavani e Lavezzi".

Il più forte di questo Napoli?

"Siamo una buona squadra, ma credo che Lorenzo Insigne abbia qualità impressionanti. È cresciuto, ha imparato anche a difendere. Dovrà continuare così".

Hamsik dove si colloca? Nedved dice di rivedersi molto in lei.

"Lo ringrazio, ma è fin troppo generoso. Ha avuto una carriera incredibile. In campo ha sempre combattuto come un leone, era il mio idolo. Dovrei vincere un Pallone d'oro e se ne potrebbe riparlare. Sono ancora in tempo...".

Sempre con la cresta così alta?

"Finché giocherò a calcio, avrò sempre i capelli così, sono un portafortuna".

Leader silenzioso e anche poco social.

"Ne faccio un uso moderato e non pago nessuno per mettere foto o fare post per me".

Canali molto utilizzati anche dalle mogli dei calciatori.

"Vedo. La mia non si permetterebbe mai di fare un commento sul mio lavoro. Sono un uomo fortunato!".